

SCHEDA

CD - IDENTIFICAZIONE

TSK - Tipo modulo	MODI
CDR - Codice Regione	13
CDM - Codice Modulo	ICCD_MODI_7007686335571
ESC - Ente schedatore	C066093
OGM - Modalità di individuazione	documentazioni audio-visive

OG - ENTITA'

AMB - Ambito di tutela MiC	etnoantropologico
AMA - Ambito di applicazione	entità immateriali
CTG - Categoria	tecniche
OGD - Definizione	Lavorazione orafa

LC - LOCALIZZAZIONE

LCS - Stato	ITALIA
LCR - Regione	Abruzzo
LCP - Provincia	AQ
LCC - Comune	Scanno

DT - CRONOLOGIA

DTR - Riferimento cronologico	XXI
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	2025/03/22
DTSF - A	2025/03/23
DTM - Motivazione/fonte	comunicazione autore

CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI

CMR - Responsabile dei contenuti	Musumeci, Elena
CMC - Responsabile ricerca e redazione	Grancagnolo, Erika
CMA - Anno di redazione	2025
ADP - Profilo di accesso	1

DA - DATI ANALITICI

DES - Descrizione	L'uomo è seduto di fronte a un banco di lavoro sul quale sono posizionati attrezzi e materiali d'oreficeria, illuminati da una lampada. Con la mano sinistra tiene il gioiello (un #amorino#) che lavora, invece, con la mano destra. Dapprima lo modella con una piccola pinza, successivamente procede ad ingrandire un foro dello stesso oggetto con una fresa, utilizzata anche per levigare i bordi del gioiello.
	L'oreficeria da sempre ha rappresentato una delle produzioni tipiche della regione abruzzese; se dal 1200 al 1500 il maggior centro produttivo era rappresentato da Sulmona e L'Aquila, dal secolo successivo iniziano ad emergere altri centri, come Pescocostanzo e Scanno (BIBR: GANDOLFI 2003, p. 8). L'idea di gioiello e l'arte orafa in senso lato a Scanno sono strettamente connesse con l'ambito familiare e, più precisamente, matrimoniale. In qualche maniera, infatti, si può parlare di "catena del dono" (BIBR: GANDOLFI 2023,

NSC - Notizie storico critiche

p. 35), nella quale l'oggetto, donato da uno dei due innamorati (solitamente l'uomo) all'altro, iniziava il suo percorso fatto di donazioni successive all'interno della famiglia. Tra il fidanzamento ufficiale e il matrimonio, all'interno della coppia venivano donati dei manufatti specifici, solitamente di carattere apotropaico, benaugurante (BIBR: GANDOLFI 2003) e multifunzionale, secondo una serie di tappe ben definite. Tra questi di rilievo sono gli #amorini#, evoluzione di una spilla passafilo chiamata #ciappetta#, in cui è raffigurato un angioletto ornato da pietre e materiali preziosi. Allo stesso tempo essenziali in queste tappe sono gli anelli (#manucce# o #serpentine#), la #presentosa#, ovvero una spilla a stella, con all'interno due cuori incrociati, donata dal fidanzato in ricordo della promessa (BIBR: GANDOLFI 2013, pp. 5-9) e le #circeje# (pendagli donati dalla suocera alla nuora, benauguranti e a forma di cesto). Non era raro, inoltre, che questi oggetti, oltretutto nel giorno del matrimonio, continuassero per un certo periodo di tempo a venire indossati dalle donne sposate, anche se queste tendevano a preferire anelli di altro tipo come la fede "piatta" odierna o #ù crucefisse# e la #Cungezzione#, inequivocabilmente a carattere religioso (BIBR: GANDOLFI 2023, p. 41). Usualmente il materiale privilegiato, per ragioni economiche, era l'argento, utilizzato per realizzare gli oggetti più svariati e di uso anche esterno a quello familiare-matrimoniale: bottoni, fibbie, fermagli con figurazioni simboliche, spilloni, odorini, teche e fermagli passafilo, utilizzati per adornare gli abiti da lavoro e da festa. Nell'oreficeria scannese, in ogni caso, era maggiormente utilizzata la tecnica di fusione su osso di seppia, poiché più economica e dagli stampi più duraturi. Il patrimonio culturale immateriale incorporato nell'abito muliebre tradizionale di Scanno, vede la sua più brillante testimonianza di vitalità nella presenza di una comunità territoriale che attualmente pratica con successo il saper fare artigianale nel campo dell'oreficeria e che prevalentemente è costituita da artigiani autonomi che hanno l'obiettivo di trasmettere alla generazione successiva il proprio sapere. La comunità operante che pratica attualmente a Scanno l'artigianato dei gioielli creati e incisi a mano, che trovano origine nei monili antichi e nei bottoni che adornavano l'abito muliebre tradizionale di questo borgo, è composta da artigiani indipendenti l'uno dall'altro e da diversi punti vendita, di cui alcuni includono fisicamente le botteghe di oreficeria degli artigiani suddetti. Ciascuno degli orafi attualmente praticanti, di giovane età per la maggior parte, appartiene ad una famiglia che svolgeva lo stesso lavoro, in alcuni casi ereditato da più di una generazione precedente senza discontinuità temporale. La tradizione orafa scannese è attualmente molto conosciuta non solo in Italia, ma anche all'estero, come dimostrano i contatti e le vendite degli orafi locali, che producono oggetti innovativi di cui è molto significativa la domanda.

RI - RILEVAMENTO ENTITA' IMMATERIALI

RIM - Rilevamento/contesto	rilevamento nel contesto
----------------------------	--------------------------

DRV - DATI DI RILEVAMENTO

DRVL - Rilevatore	Paletta, Donato
-------------------	-----------------

DRVD - Data del rilevamento	2025/03/22
-----------------------------	------------

DO - DOCUMENTAZIONE

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAN - Codice identificativo	Lavor_Orafa_Scanno_1
------------------------------	----------------------

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAA - Autore	Paletta, Donato
FTAD - Riferimento cronologico	2025
FTAK - Nome file digitale	Screenshot 2025-08-16 120740.jpg
FTAT - Note	Fermo-immagine tratto da documento audiovisivo (vedi VDC).
VDC - DOCUMENTAZIONE VIDEO-CINEMATOGRAFICA	
VDCN - Codice identificativo	Lavor_Orafa_Scanno_vid_1
VDCX - Genere	documentazione esistente
VDCP - Tipo/formato	file digitale
VDCA - Denominazione /titolo	Lavorazione di un gioiello
VDCS - Specifiche	Durata: 0'48" (estratto da 0'26" a 0'34")
VDCR - Autore	Paletta, Donato
VDCD - Riferimento cronologico	2025
VDCW - Indirizzo web (URL)	http://multimedia.cultura.gov.it/aldea/SCANNO/MVI_5568.mp4
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	GANDOLFI 2023
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBF - Tipo	contributo in miscellanea
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Gandolfi Adriana, Gioielli e accessori nell'abbigliamento tradizionale, in Di Simone Katia - Pagliari Carmen (a cura di), L'abito muliebri di Scanno. Il futuro della memoria, Sambuceto, Fondazione Pescarabruzzo-Gestioni Culturali SRL, 2023, pp. 31-42.
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	GANDOLFI 2013
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	libro
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Gandolfi Adriana, La presentosa. Un gioiello abruzzese fra tradizione e innovazione, Ortona, Menabò Ed., 2013.
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	GANDOLFI 2003
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	libro
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Gandolfi Adriana, Amuleti, Ornamenti Magici d'Abruzzo, Pescara, Tracce Ed., 2003.